



*Bruxelles, 31.7.2013
C(2013) 5057 final*

*On. Laura BOLDRINI
Presidente
Camera dei Deputati
Piazza di Montecitorio, 1
IT - 00186 ROMA*

Signora Presidente,

La Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione {COM (2011) 897 definitivo} e si scusa per il ritardo con cui risponde. La Commissione si compiace per il sostegno espresso dalla Camera dei Deputati e desidera cogliere l'occasione per rispondere ad alcune delle osservazioni formulate nel parere.

Il parere fa riferimento alla proposta di compromesso negoziata sotto la presidenza cipriota del Consiglio. L'orientamento generale, basato su un testo di compromesso adottato dal Consiglio "Competitività" del 10 dicembre 2012, modifica le disposizioni della proposta in relazione a diversi aspetti menzionati dalla Camera dei Deputati. Come rilevato da quest'ultima, le modifiche attengono, tra l'altro, alle differenze tra le concessioni e gli accordi di sfruttamento di ambiti o risorse di natura pubblica, all'eliminazione del ricorso obbligatorio agli strumenti elettronici nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni, alla durata e alla modifica dei contratti durante il periodo di validità.

Dopo un'intensa serie di negoziati, su questa nuova direttiva è stato raggiunto un accordo politico tra la Commissione e i legislatori nel corso della procedura di consultazione a tre del 25 giugno 2013. Un accordo finale è previsto dopo l'estate, sotto la presidenza della Lituania.

La Commissione desidera tuttavia formulare le seguenti osservazioni specifiche:

a) la Commissione ritiene che, visto l'ampio ambito di applicazione delle norme proposte non sia possibile definire una durata massima per tutti i contratti di concessione. Pertanto, in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea¹, la Commissione ha proposto di limitare la durata di una concessione al periodo di tempo necessario a far recuperare al concessionario gli investimenti effettuati per la realizzazione dei lavori o per la fornitura dei servizi insieme a un ragionevole ritorno sul capitale investito. Tuttavia, la Commissione osserva che la proposta della presidenza cipriota del Consiglio ha introdotto una deroga per i contratti di durata fino a 5 anni per i quali è probabile che le restrizioni all'esercizio delle libertà garantite dagli articoli 40 e 56 del TFUE siano molto limitate;

¹ Cfr. sentenza del 9 settembre 2010, nella causa C-64/08, *Engelmann*, punti 46-47.

b) la Commissione ritiene che la soluzione di compromesso della presidenza cipriota (considerando 6 ter e allegato III, punto 5) relativa all'uso di beni demaniali, concordata nel corso dei negoziati in seno al Consiglio, chiarisca tale questione e tenga adeguatamente conto delle preoccupazioni della Camera dei Deputati. Gli accordi riguardanti ambiti o risorse di natura pubblica in cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore fissano esclusivamente le condizioni generali d'uso senza acquisire lavori o servizi specifici, non possono essere considerati concessioni secondo la proposta di direttiva che, pertanto, non li riguarda. La previsione di un'esclusione esplicita di tali accordi dall'ambito di applicazione della direttiva, come suggerito dalla Camera dei Deputati, non avrebbe uno scopo specifico;

c) il motivo alla base delle disposizioni sul self-cleaning è fornire un incentivo agli operatori economici che desiderino correggere il proprio comportamento (per esempio, sostituendo persone che si sono dimostrate inaffidabili o il cui operato è stato contrario agli interessi dell'operatore economico), consentendo loro di partecipare alla procedure di aggiudicazione purché siano rispettate alcune condizioni. Gli aspetti positivi di tale disposizione sono riconosciuti da diversi Stati membri e organizzazioni internazionali impegnate nella lotta contro la corruzione (Transparency International). Un gran numero di Stati membri ha sostenuto anche la proposta di compromesso della presidenza cipriota sul self-cleaning che è coerente con l'orientamento della riforma delle direttive sugli appalti {COM(2011)895 definitivo} e {COM(2011) 896 definitivo}.

Si noti, tuttavia, che il terzo comma dell'articolo 36, paragrafo 8, preclude il ricorso al self-cleaning in situazioni in cui l'operatore economico sia escluso con sentenza definitiva dal partecipare a procedure di aggiudicazione di appalti o concessioni, per il periodo di esclusione derivante da tale sentenza. La Commissione sarebbe lieta di ricevere ulteriori chiarimenti circa l'applicazione del principio di tassatività delle cause di esclusione nella legge italiana.

Ogni Stato membro ha una certa discrezionalità in ordine alle condizioni di applicazione dell'articolo 36 (cfr. il paragrafo 9), che consente di adottare un'impostazione mirata a quegli Stati membri che devono introdurre le disposizioni sul self-cleaning nel diritto nazionale.

La possibilità per l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di richiedere ai concessionari di destinare a terzi una percentuale non inferiore al 30% del valore dei servizi o lavori del contratto non è stata proposta dalla Commissione che ha ritenuto che tale obbligo avrebbe interferito con la libertà del concessionario di organizzare nel modo più efficace l'esecuzione dei lavori e dei servizi;

e) la Commissione ha proposto che la direttiva sulle concessioni non abbia effetto retroattivo e si applichi solo ai contratti aggiudicati successivamente alla sua entrata in vigore. Ciò risulta ora chiaramente dal considerando 39 bis del testo di compromesso della presidenza cipriota. I contratti di concessione già in atto all'entrata in vigore della direttiva rimarrebbero impregiudicati per tutta la loro durata. Tuttavia, la proroga di un contratto successiva all'entrata in vigore della direttiva può considerarsi come una nuova concessione e può doversi conformare alle sue norme.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

La prego di accettare, Signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.



Cecilia Malmström
Membro della Commissione